



ARCIDIOCESI
DI OTRANTO

VIII centenario
1225 - 2025

Laudate Sii mi Signore

*Pregare con San Francesco
il Cantico delle Creature*



Otranto
Giovedì 2
Ottobre 2025

Ore 20.00 -
Basilica Cattedrale



*Canto iniziale: **O SIGNORE NOSTRO DIO** (musica di M. Frisina)*

***O Signore nostro Dio,
quant'è grande il tuo nome sulla terra.
Sopra i cieli si innalza, si innalza,
la tua magnificenza.***

Sopra i cieli s'innalza la tua magnificenza
per bocca dei bimbi e dei lattanti.
Affermi la tua potenza contro i tuoi avversari
per far tacere i tuoi nemici.

Ecco il cielo creato dalle tue dita,
La luna e le stelle che ha fissate.
Che cosa è mai l'uomo perché te ne ricordi,
ti curi del figlio dell'uomo?

Poco meno degli angeli tu lo hai creato,
di gloria e d'onore coronato.
Hai dato a lui il potere sulle opere tue,
tutto hai posto ai suoi piedi.

Tutti i greggi e gli armenti hai posto ai suoi piedi
e tutte le bestie dei campi,
gli uccelli tutti del cielo ed ogni pesce del mare
che corre per le vie del mare.

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo
T. Amen.

P. La pace sia con voi.
T. E con il tuo spirito.

P. Alla scuola del Serafico Padre Francesco, impariamo a lodare il Signore per ogni cosa, per poter trovare Dio in ogni cosa e condurre ogni cosa a Dio. Ci mettiamo in ascolto della Parola di Dio.

L. Dal Libro della Genesi (Gen 1,1-31).

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona.

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

E Dio creò l'uomo a sua immagine;
a immagine di Dio lo creò:
maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e Dio disse loro:

«Siate fecondi e moltiplicatevi,
riempite la terra e soggiogatela,
dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo
e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Parola di Dio.

T. Rendiamo grazie a Dio.

Silenzio di meditazione.

PREGHIERA RESPONSORIALE (cf. Dn 3,57-87 – musica di Taizé)

- | | |
|---|---|
| 1. Opere tutte del Signor,
E voi angeli del Signor,
Cantate e lodate il Signor, | <i>benedite il Signor!</i>
<i>benedite il Signor!</i>
<i>benedite il Signor!</i> |
| 2. Voi cieli e terra,
E voi acque sopra i cieli,
Potenze tutte del Signor, | <i>benedite il Signor!</i>
<i>benedite il Signor!</i>
<i>benedite il Signor!</i> |

- | | |
|--|---|
| 3. Voi sole e luna,
E voi stelle del cielo,
E voi piogge e rugiade, | <i>benedite il Signor!
benedite il Signor!
benedite il Signor!</i> |
| 4. Venti tutti,
Fuoco e calore,
E voi freddo e caldo, | <i>benedite il Signor!
benedite il Signor!
benedite il Signor!</i> |
| 5. Voi rugiada e brina,
E voi gelo e freddo,
E voi ghiacci e nevi, | <i>benedite il Signor!
benedite il Signor!
benedite il Signor!</i> |
| 6. Voi notti e giorni,
Voi tenebre e luce,
Voi folgori e nubi, | <i>benedite il Signor!
benedite il Signor!
benedite il Signor!</i> |
| 7. Anche voi colline,
E voi piante della terra,
Fiumi e voi sorgenti, | <i>benedite il Signor!
benedite il Signor!
benedite il Signor!</i> |
| 8. Voi mari e fiumi,
Animali tutti della terra,
Uccelli tutti dell'aria, | <i>benedite il Signor!
benedite il Signor!
benedite il Signor!</i> |
| 9. Noi figli dell'uomo,
E voi popolo di Dio,
Servi e serve del Signor, | <i>benedite il Signor!
benedite il Signor!
benedite il Signor!</i> |
| 10. Spiriti e anime dei giusti,
E voi umili di cuore,
Cantate tutti al Signor, | <i>benedite il Signor!
benedite il Signor!
benedite il Signor!</i> |

PRIMA PARTE • *La lode*

(a cura dei Frati Minori Cappuccini)

Altissima, onnipotente, bon Signore,
tue so' le laude, la gloria e l'honore et onne benedictione.

Ad Te solo, Altissima, se konfane
e nullu homo ène dignu Te mentovare.

P. Preghiamo insieme:

**T. Onnipotente, santissimo, altissimo e sommo Iddio,
ogni bene, sommo bene, tutto il bene, che solo sei buono,
fa' che noi ti rendiamo ogni lode, ogni gloria, ogni grazia,
ogni onore, ogni benedizione e tutti i beni (FF 265).**

*Canto: **LODI ALL'ALTISSIMO** (musica di M. Frisina)*

Tu sei Santo Signore Dio,
Tu sei forte, Tu sei grande,
Tu sei l'Altissimo l'Onnipotente,
Tu Padre Santo, Re del cielo.

Tu sei trino, uno Signore,
Tu sei il bene, tutto il bene,
Tu sei l'Amore, Tu sei il vero,
Tu sei umiltà, Tu sei sapienza.

Tu sei bellezza, Tu sei la pace,
la sicurezza il gaudio la letizia,
Tu sei speranza, Tu sei giustizia,
Tu temperanza e ogni ricchezza.

Tu sei il Custode, Tu sei mitezza,
Tu sei rifugio, Tu sei fortezza,
Tu carità, fede e speranza,
Tu sei tutta la nostra dolcezza.

Tu sei la Vita eterno gaudio
Signore grande Dio ammirabile,
Onnipotente o Creatore
o Salvatore di misericordia.

SECONDA PARTE • *La creazione*

(a cura delle Suore Francescane Alcantarine)

Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le Tue creature,
spetialmente messor lo frate Sole,
lo quale è iorno et allumini noi per lui.
Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:
de Te, Altissimo, porta significatione.

Laudato si', mi' Signore, per sora Luna e le stelle:
in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.
Laudato si', mi' Signore, per frate Vento
et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,
per lo quale a le Tue creature dàì sustentamento.
Laudato si', mi' Signore, per sor'Acqua,
la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.
Laudato si', mi' Signore, per frate Focu,
per lo quale ennallumini la nocte:
ed ello è bello et iocundo et robustoso et forte.
Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre Terra,
la quale ne sustenta et governa,
et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba.

P. Lo Spirito e la Sposa dicono: «Vieni!».

T. e chi ascolta dica: «**Vieni!**» (cf. Ap 22,17).

PREGHIERA PER LA SALVAGUARDIA DEL CREATO (*Comunità monastica di Bose*)

R. Sii benedetto Signore!

Noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie,
Dio di bontà infinita,
per i grandi segni del tuo amore
e per la tua compassione verso ogni creatura.

R. Sii benedetto Signore!

Tu hai creato tutte le cose,
le hai giudicate tutte belle e buone,
poiché il tuo Spirito è in tutte le cose
e tutte sono tue, o amante della vita.

R. Sii benedetto Signore!

Noi riconosciamo la tua gloria
negli immensi spazi del cosmo
e nel più piccolo seme di vita
che spunta nel grembo della madre terra.

R. Sii benedetto Signore!

Sii benedetto per l'aria che ci fa vivere,
sii benedetto per la terra che ci nutre,
sii benedetto per l'acqua che si disseta,
sii benedetto per il fuoco che ci riscalda.

R. Sii benedetto Signore!

Tu hai voluto l'uomo quale custode del creato,
vuoi che egli regni con rispetto e amore sulle creature,
a lui doni animali come aiuto e compagnia,
fai vivere piante e fiori per la sua gioia e il suo nutrimento.

R. Sii benedetto Signore!

Fatti voce di ogni gemito e di ogni grido,
fatti voce di ogni creatura animata e inanimata,
a te, Signore e creatore, rendiamo gloria
e da te attendiamo la trasfigurazione di ciò che hai creato.

R. Sii benedetto Signore!

TERZA PARTE • *Il perdono*

(a cura della Gioventù Francescana)

L. Dallo Specchio di perfezione (FF 1800).

Dopo che il beato Francesco ebbe composto le Lodi delle creature, che chiamò Cantico di frate sole, avvenne che tra il vescovo e il podestà di Assisi scoppiasse una grande discordia, al punto che il vescovo scomunicò il podestà e questi fece proclamare dai banditori che nessuno vendesse nulla al vescovo e nulla da lui comprasse o facesse con lui contratto alcuno. Francesco era gravemente malato. Venuto a sapere di questa rottura, fu mosso a pietà per loro, massime perché nessuno si interponeva per fare la pace. Disse quindi ai suoi compagni: «È gran vergogna per noi, servi di Dio, che il vescovo e il podestà nutrano tanto odio l'uno per l'altro, e nessuno si prenda cura di ristabilire la pace tra loro». Così, aggiunse una nuova strofa alle Lodi in quella circostanza, cioè:

Laudato si', mi' Signore,
per quelli ke perdonano per lo tuo amore
et sostengo infirmitate et tribulatione.
Beati quelli kel sosterranno in pace,
ka da te, Altissimo, sirano incoronati.

Poi chiamò uno dei compagni e gli disse: «Vai dal podestà, e digli da parte mia, che lui con i notabili della città e quanti gli riesce di radunare, venga all'episcopio». E mentre quel frate si avviava, disse agli altri due compagni: «Andate alla presenza del vescovo e del podestà e alle persone che sono con loro, e cantate il Cantico di frate sole. Confido nel Signore che il canto toccherà loro il cuore, ed essi torneranno all'affetto e all'amicizia di una volta». Infatti, quando tutti si furono riuniti nella corte del chiostro in vescovado, quei due frati si levarono, e uno di loro disse: «Il beato Francesco ha composto, durante la sua malattia, le Lodi al Signore per le sue creature, per lodare il Signore stesso e per edificazione del prossimo. Vi prega di ascoltarlo con gran devozione». Così cominciarono a cantare. Il podestà subito si alzò, e a mani giunte, con ardente devozione e molte lacrime stette ad ascoltare quelle parole come Vangelo del Signore: poiché nutriva gran fede e devozione per Francesco. Finite che furono le Lodi del Signore, il podestà disse alla presenza di tutti: «Vi dico in tutta sincerità, che non solo perdono a messer vescovo, che io voglio e debbo tenere per mio signore; ma perdonerei anche chi mi avesse ucciso il fratello o il figlio!». Così dicendo, si gettò ai piedi del vescovo e gli disse: «Ecco, sono pronto a soddisfarvi in ogni cosa, come a voi piacerà, per amore del Signore nostro Gesù Cristo e del suo servo frate Francesco». A sua volta il vescovo, gli prese le mani, lo rialzò e gli disse: «Per il mio incarico, dovrei essere umile; poiché invece sono per natura portato all'ira, cerca di perdonarmi». E così con molto affetto e trasporto si abbracciarono e baciaron. I frati furono meravigliati e felici, vedendo compiersi alla lettera quello che Francesco aveva predetto sulla riconciliazione dei due. Tutti i presenti tennero quella pacificazione per grandissimo miracolo, attribuendo interamente ai meriti di Francesco, se così prontamente il Signore aveva visitati i due, facendoli tornare, da tanta discordia e scandalo, in tanta amicizia, scordando ogni ingiuria.

*Canto: **SAN FRANCESCO** (musica di P. Spoladore)*

O Signore fa' di me uno strumento,
fa' di me uno strumento della tua pace,
dov'è odio che io porti l'amore,
dov'è offesa che io porti il perdono,
dov'è dubbio che io porti la fede,
dov'è discordia che io porti l'unione,
dov'è errore che io porti verità,
a chi dispera che io porti la speranza. (2v.)

***O Maestro, dammi tu un cuore grande,
che sia goccia di rugiada per il mondo,
che sia voce di speranza, che sia un buon mattino
per il giorno d'ogni uomo
e con gli ultimi del mondo sia il mio passo lieto
nella povertà, nella povertà.***

O Signore fa' di me il tuo canto,
fa' di me il tuo canto di pace
a chi è triste che io porti la gioia,
a chi è nel buio che io porti la luce.
È donando che si ama la vita,
è servendo che si vive con gioia,
perdonando che si trova il perdono,
è morendo che si vive in eterno. (2v.)

QUARTA PARTE • *La morte che apre alla vita*

(a cura dell'Ordine Francescano Secolare)

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra Morte corporale,
da la quale nulla homo vivente po' skappare:
guai a quelli ke morrano ne le peccata mortali;
beati quelli ke trovarà ne le Tue sanctissime voluntati,
ka la morte secunda no 'l farrà male.

Canto: ALTO E GLORIOSO DIO (musica di M. Frisina)

***Alto e glorioso Dio illumina il cuore mio,
dammi fede retta, speranza certa, carità perfetta.
Dammi umiltà profonda, dammi senno e cognoscimento,
che io possa sempre servire con gioia i tuoi comandamenti.***

Rapisca ti prego, Signore, l'ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia da tutte le cose, perché io muoia per amor tuo,
come tu moristi per amor dell'amor mio.

RIFLESSIONE DELL'ARCIVESCOVO.

BENEDIZIONE FINALE

P. Il Signore ti benedica e ti custodisca, mostri a te il suo volto e abbia misericordia di te. Rivolga verso di te il suo sguardo e ti dia pace. Il Signore benedica te (FF 262).

Nel nome del Padre ✠ e del Figlio ✠ e dello Spirito ✠ Santo.

T. Amen

Canto finale: CANTICO DI FRATE SOLE (musica di B. Mandorino, dall'opera
Francesco, uomo cristianissimo)

*Altissimu, onnipotente bon Signore,
tue sò le laude, la gloria e l'honore et onne benedictione.
Ad te solo, Altissimo, se konfane et nullu homo éne dighu te mentovare.*

*Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue creature,
spetialmente messor lo frate Sole, lo qual è iorno et allumini noi per lui.
Et ellu è bellu e radiante cun grande splendore:
de Te, Altissimo, porta significatone.*

*Laudato si', mi' Signore, per sora Luna e le stelle:
in celu l'ài formate clorite et preziose et belle.*

*Laudato si', mi' Signore, per frate Vento
et per aere et nubilo, sereno et omne tempo.*

*Laudato si', mi' Signore, per sor'Acqua,
la quale è multo utile et humile et preziosa et casta.*

*Laudato si', mi' Signore, per frate Focu,
per lo quale enallumini la nocte:
et ello è bello, et iocundo et robustoso et forte.*

*Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre Terra,
la quale ne sustenta et governa,
et produce diversi fructi con coloriti flori et herba.*

*Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo Tuo amore,
e sostengo infirmitate e tribulatione.*

*Beati quelli ke 'l sosterrano in pace,
ka da Te, Altissimo, sirano incoronati.*

*Laudato si', mi' Signore, per sora nostra morte corporale,
da la quale nullu homo vivente pò skappare:
guai a quelli ke morrano ne le peccata mortali;
beati quelli ke trovarà ne le tue santissime voluntati,
ka la morte secunda no 'l farrà male.*

*Laudate e benedicete mi' Signore
e ringratiare e serviateli cum grande humilitate.*



Arcidiocesi di Otranto



*A cura della famiglia francescana presente nell'Arcidiocesi di Otranto
(Alcantarine, Cappuccini, Frati minori, Gi.Fra, OFS e Sorelle Povere di Santa Chiara)
e degli Uffici diocesani per la Musica sacra, Settore Apostolato Biblico dell'UCD
e per la Pastorale del tempo libero, turismo, sport e pellegrinaggi.*

Anima la preghiera il Coro della Diocesi di Otranto.